



«ONORATO SE MI CERCANO MA ORA IO PENSO A TRAPANI»

ELIJAH CHILDS: ULTIMO CASO DI USA CHE PUÒ SALIRE IN A DALLA A2, ANCHE SUBITO

PIERO GUERRINI

La A2 non è soltanto serbatoio e laboratorio di talenti italiani, lo è anche per gli stranieri. Senza scomodare i casi storici di Kyle Hines e Ricky Hickman, poi campioni di Eurolega, basta ricordare che ogni anno ne salgono in A e non solo con le neopromosse. L'ultimo Marcus Keene, nel 2018 a Cagliari e ora a Varese. Attenti dunque a Elijah Childs, appena uscito dal college, lungo di Trapani: 16,1 punti e 11,1 rimbalzi. È già nel mirino di club di A. Si parlava di Varese, ora la Reggiana. Ala forte che in A2 fa il centro, vale la pena di seguirlo.

Childs, come si sta adattando all'Italia, nel suo primo anno lontano dagli Usa? E sa che la 2B Control riceve richieste?

«Mi trovo benissimo, sono

capitato a Trapani che è una bella città sul mare, su un'isola meravigliosa. Per la prima volta gioco contro veterani, mi piace l'Italia e il

club. Coach Parente è bravo ed esigente. La A2 è competitiva. Non ho avuto problemi di adattamento forse perché amo viaggiare, scoprire altri Paesi. Se mi seguono da leghe superiori sono onorato, ma io sono concentrato su Trapani, per fare del mio meglio e aiutarla a vincere. Voglio i playoff e non penso alle mie cifre».

Il suo futuro sarà da secondo lungo. In cosa deve migliorare?

«Il mio ruolo è già numero 4. Lo era al college, Bradley dove abbiamo vinto due volte la Missouri Valley Conference. Devo diventare più

continuo e più fisico, usare meglio il mio corpo. Al college riuscivo, qui meno, contro veterani. Per quanto riguarda il tiro da 3 non credo sia un problema. Posso allargare il campo già adesso. E continuerò a lavorarci in estate».

Come ha scelto il basket? Era lo sport di famiglia?

«Ci giocavano miei amici, da bambini, provai con loro perché ero alto e mi è piaciuto. Come tanti, ho praticato anche baseball e football americano, ma il basket mi piace di più. In famiglia sono il primo a giocare. E anche tra i miei 4 fratelli nessuno ha praticato sport al college».

Ha giocatori di riferimento? Tifa per qualche squadra? Magari per i Kansas City Chiefs, la squadra NFL della

sua città.

«Non sono tifoso di nulla, seguo i Chiefs, come altre squadre. Piuttosto sono appassionato di sport, mi piace guardare partite e gare. In Italia ora seguo il calcio con i compagni di squadra. Mai avuto idoli o riferimenti. Se devo ringraziare qualcuno, oltre ai miei allenatori, è mio papà Deron Charles. È la figura centrale, mi ha sostenuto, mi consiglia, è un esempio».

Diceva dei viaggi, cosa predilige fuori del campo?

«Amo davvero viaggiare, per esempio sono stato a Londra e Amsterdam. Londra la paragono a New York, una città che travolge, dove sei un numero. Mi è piaciuta di più Amsterdam, per la gente, la vita notturna, il cibo. Appena sono arrivato in Italia ho

pensato a quanta storia avesse alle spalle questo Paese: basta girare un po' guardare le costruzioni, mangiare, informarsi. Poi adoro scoprire gusti, piatti: qui ho mangiato pesce che non conoscevo, delizioso. E la pasta».

Laureato in Comunicazione, parlata fluente, farà il giornalista?

«Ho studiato per diventare giornalista, ma ho già deciso che a fine carriera allerò per restare nel mondo del basket e per trasmettere ciò che ho imparato. Poi non posso stare senza la competizione, la partita. Ma sono concentrato sulla carriera, voglio diventare il miglior giocatore possibile e giocare al più alto livello che sarò raggiungere. Eurolega o, perché no? Nba».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 28.01.2022 Pag.: 30
Size: 366 cm2 AVE: € 17934.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Elijah Childs, 23 anni, 2,02 (LNP/PAPPALARDO)